

La Tracer supera il primo test-scudetto nonostante l'eccezionale prova del pivot pesarese

Un Magnifico assalto a vuoto

90-85

TRACER	SCAVOLINI
14 Berga	Minelli
15 Aldi	Gracia
16 Pitta	Magnifico
17 D'Antoni	Petrovic
18 Goversa	Ballard
19 Premier	Vacchiato
20 Meneghin	Zampolli
21 Brown	Aureli
22 Montecchi	Costa
23 McAdoo	Natali
Casali	Bianchini

Premier 13' 5 Falli 37 Costa
38 Vacchiato
11/21 T. Liberi 26/29
30/37 T. 2 Punti 22/49
3/11 T. 3 Punti 5/17
44 Rimbalzi 36

ARBITRI: D'Este e Cazzaro.
NOTE: Tecnico e Casali al 12'17. Espulsi Brown e Natali al 30'13 per respinche scorrette. Spettatori 6.452 di cui 4.008 paganti; incasso (compreso quote abbonati) 99.851.784.

MARCO PASTONESI

MILANO. La Tracer ha vinto un incontro difficile, nervoso, appassionante. La Scavolini, si sa, è avversario tradizionale, ma c'erano molte ragioni perché scendesse in campo motivata come forse un secondo match del campionato non richiederebbe: Bianchini sulla panchina, Ballard su McAdoo, Petrovic caricato come se si disputasse la finale della Coppa del Campioni. E invece ancora una volta il cuore, ma anche i muscoli, la precisione, la saggezza e l'abitudine a giocare ad alti livelli sono state le armi vincenti del milanese.

Il primo canestro è di Petrovic, cui risponde Brown, poi segna Ballard e la Scavolini comincia ad allungare, sfruttando anche una allegra difesa a uomo della Tracer. Sul 10-12 Casali comanda la zona ma l'effetto è controproducente: Magnifico (5 su 7 nel primo tempo) non concede tregua e i pesaresi vanno sul 18-10. Entra Montecchi, va su Petrovic e solleva D'Antoni

dai compiti di regia. Quando sul campo c'è anche Meneghin (per un impreciso McAdoo), i milanesi si portano a due punti. Il duello fra Ballard e Premier è maschio e va oltre le regole: gli arbitri rilevano due falli consecutivi di Premier (il doppio fallo sarebbe stato più opportuno). La Scavolini si stacca e raggiunge il suo massimo vantaggio approfittando di due tecnici infilati ai milanesi, 41-26 al 14'.

Poi nuovo break: con Bargna (4 su 5) e Brown (7 su 9) la Tracer sorpassa la Scavolini (19-30), infine Petrovic riporta in vantaggio Pesaro con due tiri liberi finali.

Il secondo tempo si riapre nel segno di D'Antoni, che con un tiro da tre punti riporta avanti la Tracer. Poi è un punto a punto finché, nel gioco dei cambi, entra Pitta e Petrovic, il suo uomo, mette dentro due tiri consecutivi da tre punti. Mancano sette minuti e la Scavolini va avanti 75-69. Casali sacrifica D'Antoni sullo jugoslavo e i milanesi si rifan-



Walter Magnifico

Vince la Dietor

ROMA. Il primo test-scudetto dice Tracer, che vanifica nel consueto rush finale i reiterati assalti della Scavolini. Fendenti micidiali da fare il vuoto (anche più 15 nel primo tempo) ma che non hanno scosso più di tanto la squadra milanese, sempre più nelle vesti del cinese che aspetta il cadavere del suo nemico lungo la sponda del fiume. Che puntualmente arriva, dato che le eventuali ombre di tutta la gara vengono sempre scacciate via dai finali travolgenti. La Tracer ci ha abituato a questo e così è stato anche ieri. Ma per Bianchini e soci ci saranno altre prove d'appello. Il ruolo del cadavere portato dalla corrente non piace certo a nessuno. Tanto meno ad una Scavolini che ha comunque dimostrato ottima salute.

Si aspettava l'Enchiridion dopo quanto aveva fatto vedere domenica scorsa ed è venuta fuori invece la Dietor. Nella gara degli errori (troppi da entrambi le parti, ma in particolare in casa livornese) May ha fallito l'occasione del pronto riscatto. Bene invece Johnson così come Silvester determinante nei momenti topici dell'incontro. Più facile del previsto il successo della Divarese sull'Arexons. La squadra di Isaac nell'occasione ha vestito i panni di Ben Johnson, bruciando gli avversari con partenze micidiali ad inizio di tempo. Poi le ottime difese di Sacchetti su Riva e di Thompson su Gay (solo 4 punti) e le «bombe» di Canave e Boselli hanno fatto il resto.

Se il tennis affonda Panatta galleggia



Il tennis italiano affonda e Adriano Panatta (nella foto) trova insperata consolazione proprio sull'acqua. Il suo cammarano «Mededil», condotto insieme ad Antonio Giorfredi, ha infatti vinto la prima edizione del «Gran premio Chesterfield» di offshore, disputato sul lago di Como. Il «Mededil» ha coperto le 100 miglia marine del percorso in un'ora 12'43", alla media di 152 km/h. Panatta ha quindi annunciato che continuerà a partecipare a gare di offshore. Nei giorni scorsi numerosi gruppi ambientalisti avevano protestato contro la gara, sia per motivi ecologici che di sicurezza della navigazione.

Pallavolo, l'Urss mantiene il titolo europeo

la partita per il terzo posto vinta dalla Grecia, che ha prevalso per 3 a 2 sulla Svezia.

La nazionale dell'Unione Sovietica di pallavolo maschile ha vinto, per la settima volta, i campionati europei. La finale, giocata ieri a Bruxelles, l'ha vista prevalere nettamente sulla Francia per 3 set a 1. Tra i finalisti, la Lancia 2500 che partecipa alla cronoscalata Fasano-Selva di Fasano (Brindisi). L'auto, condotta da Michele De Sario, di Bari, è uscita di strada alla curva «Madonnina», ha superato le balie di paglia protettive ed un muretto e ha investito sei spettatori. Il ferito più grave è Giovanni Ciacca, 13 anni, di Fasano.

Investiti sei spettatori durante rally in Puglia

Sei persone sono rimaste ferite (una gravemente) per essere state travolte da una Lancia 2500 che partecipa alla cronoscalata Fasano-Selva di Fasano (Brindisi). L'auto, condotta da Michele De Sario, di Bari, è uscita di strada alla curva «Madonnina», ha superato le balie di paglia protettive ed un muretto e ha investito sei spettatori. Il ferito più grave è Giovanni Ciacca, 13 anni, di Fasano.

En plein veneto ai Giochi della Gioventù

È stata la rappresentativa veneta a dominare la XIX edizione dei Giochi della Gioventù, conclusi a Roma, cui hanno partecipato circa 9000 concorrenti tra i 12 e i 14 anni provenienti da tutte le regioni italiane e da sei nazioni estere. I veneti hanno portato a casa 90 delle 218 medaglie in palio, seguiti da lombardi, toscani e laziali.

Marchisio «Rosamimosa» e l'8 marzo tutte di corsa

Con il tempo di 21'15" Rita Marchisio ha vinto a Firenze la gara podistica «Rosamimosa», promossa dalla Uisp nell'ambito della manifestazione di sport e donna «Sportiva». La corsa «Rosamimosa» (che sarà ripetuta in tutta Italia l'8 marzo) ha visto la partecipazione di circa seicento donne di ogni età che hanno attraversato le strade del centro storico.

GIANCARLO SUMMA

LO SPORT IN TV

Raidue. Ore 15 Lunedì sport.
Raidue. Ore 13.25 Tg2 lo sport; 18.30 Sport sera.
Raitre. Ore 15 da Rieti, 4ª settimana internazionale del Lazio di ciclismo; da Pettinengo, atletica leggera; da Marina di Tortora, supermotocross; dal Mugello, motociclismo, campionato europeo; 17.30 Derby, quotidiano sportivo; 19.35 Sport regione del lunedì; 22.30 Il processo del lunedì.
Tmc. Ore 13 Sport News; 19.30 Tmc sport.
Odeon. Ore 22.30 Pallacanestro Divarese-Arexons.

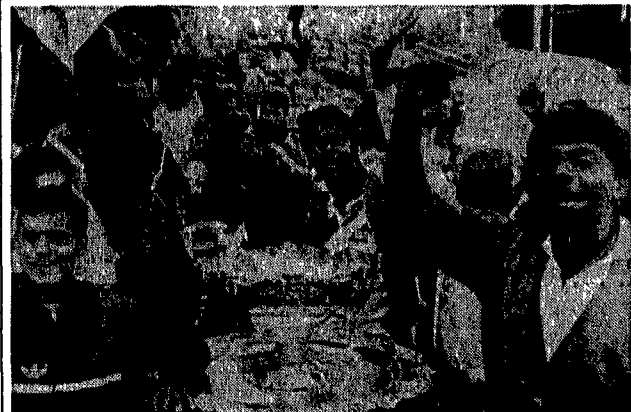
Ferrari «40 anni di auto e piloti»

IMOLA. Enzo Ferrari il aveva ricevuto nel suo regno di Maranello sabato mattina. Ieri, tutti i principali piloti della mitica scuderia emiliana si sono dati appuntamento ad Imola per i «40 anni di macchine e piloti Ferrari», per innellare fantastici e davvero commoventi giri di pista con le più belle macchine da corsa nella storia del Cavallino rampante.

C'erano proprio tutte: dalla 125 F1 del '49, alla 126 C4 turbo del 1984, messe a disposizione da collezionisti e musei di tutto il mondo. Emozione per le tornate effettuate dal belga Jacky Ickx a bordo di una 312 T3 del '78, quella con la quale Gilles Villeneuve vinse il Gran Premio del Canada di quello stesso anno, e da John Surtees sulla 512 del '64, la stessa che gli permise di vincere il titolo di piloti di quell'anno. Mario Andretti, Phil Hill, Gianni Marzotto, Clay Regazzoni, Nino Vaccarella sono solo alcuni dei piloti presenti a questa rarissima manifestazione organizzata dal Ferrari Club Italia. Fangio, Gonzales e Piero Taruffi erano venuti sabato, nel corso delle prove libere. Per Albores e Berger niente auto storiche ma alcune tornate a bordo della F1 '87 che tanto bene si sta comportando nelle ultime gare di quest'anno. A questa giornata d'auto unica hanno assistito almeno 20mila persone. □ L.B.

Australia ko in semifinale

«Canguri» zoppi la Davis parla indiano



I giocatori indiani festeggiano con alle spalle la Coppa Davis: disputeranno la finale

SYDNEY. Il canguro s'è azzoppato. Gli australiani hanno la loro Corea. Sull'erba di casa sono stati battuti dall'India. Gli indiani arrivano così a sorpresa alla finale di Coppa Davis. Per gli australiani sembra ancora un brutto sogno: c'era la Coppa Davis, che avevano portato via alla Svezia un anno fa, c'erano le gobbe e l'arba dei campi di casa, c'era una tradizione di imbattibilità interna, rotta nel passato solo da Gran Bretagna e Stati Uniti. E c'era il tennis, lo sport che gli australiani masticano da bambini più delle caramelle. Di fronte poi avevano la truppa indiana con dentro un solo giocatore di classe internazionale, Ramesh Krishnan, numero 28 delle classifiche ATP.

E invece al «white city» di Sydney gli uomini di Nuova Delhi hanno inflitto ai «canguri» un bruciante tre a due. Saranno loro a battere per la vittoria finale, probabilmente contro la Svezia, che, se le sorprese sono finite, non dovrebbe avere soverchie difficoltà a difendersi dalla Spagna.

Sul due a due sugli spalti c'era tanto sconcerto, ma anche tanta fiducia. Nel momento della verità Wally Masur avrebbe fatto fuori il violento Krishnan, non poteva essere altrimenti, ne erano già successe troppe. Addirittura due a zero per l'India dopo la prima giornata, ma ci avevano pensato un redivivo Pat Cash e John Fitzgerald a pareggiare le sorti e a far capire chi com-

mandava. E infatti l'avvio del match decisivo era come da copione, trascinando dal pubblico Masur infliggeva a Krishnan un parziale di 4 a 1. Ma la capitolazione dei «canguri» doveva essere scritta. I passanti potenti del tennis indiano, la sua sicurezza nel conquistare la rete, hanno a poco a poco ipnotizzato Masur e ammutolito i 6500 spettatori che greminavano le tribune. Alla fine sono bastati tre set: 6-6, 6-4, 6-4.

Nell'altra semifinale Svezia e Spagna hanno dovuto aggiornare la loro sfida per la giornata che martella Barcellona. Per ora gli uomini del nord sono in vantaggio per due a uno, alla ripresa saranno di fronte Sanchez e Edberg. □ U.S.

Vede nero il Petrarca dopo il terzo ko

REMO MUSUMECI

Ha perso più partite quest'anno - tre su quattro - di quante ne ha perse nell'intero Campionato scorso. Il Petrarca Padova ieri pomeriggio è incappato nella terza sconfitta consecutiva e il punteggio immediato all'Aquila, 15-27, è netto, duro e senza appello. Chiarisce che i campioni sono lontani da una condizione accettabile e spiega pure che il loro gioco, ragionato si ma troppo utilitaristico, si rivela inadeguato alle nuove realtà del torneo. Ciò non significa che il Petrarca sia fuori gioco perché il campionato è lungo e sarà deciso dal play-off. Ma significa comunque che ha grossi problemi.

La quarta giornata ha ridotto a una sola il numero delle squadre imbattute. Si tratta della Colli Euganei Rovigo che ha realizzato la non pic-

cola impresa di espugnare il munitissimo campo di Monigo. E così il grande derby veneto ha puntito il Benetton Treviso che certamente non si aspettava rivali così forti.

Siamo vivendo un campionato frizzante e ricco di sorprese. L'Amatori Milano, per esempio, una delle poche squadre senza sponsor, ha vinto d'un soffio a San Donà. Ha cioè vendicato la stupefacente sconfitta casalinga della settimana precedente col Cus Roma. Ed eccoci alla squadra romana che dopo tre successi è franata in casa col Parma, altra compagine gagliarda che da anni fa tremare le grandi e manca sempre il salto di qualità.

Si, è un torneo divertente dal quale si può intuire che il messaggio del Campionato del Mondo è stato inteso se

non ancora recepito e meditato.

La fuga del Rovigo non sorprende. Si tratta di un'altra squadra che da anni cerca di tornare ai livelli del passato. Forse è la volta buona. Giova però ripetere quanto sia prematuro voler estrarre dati da quattro giornate e con un torneo che ricomincerà quando sarà concluso. E tuttavia certi messaggi sembrano chiari e il più chiaro di tutti è legato alla speranza di avere finalmente una pallavolo degna del Campionato del mondo.

In serie A2 continua implacabile la marcia del Noceto e del Calvisano. È bello applaudire due squadre che sono l'espressione di piccole, anzi piccolissime, città. È presto per dire se il livellamento dei valori sia sul basso o sull'alto. Ma non c'è niente di male nell'essere ottimisti e nel dire che i valori si avvicinano e si innalzano.



TREPPOLINO A PARIGI. Il tre anni francese montato da Mat Edderly, ha vinto ieri la 66ª edizione dell'Arco di Trionfo, la celebre «classica» dell'ippica internazionale. Secondo è giunto Tony Bin, un purosangue italiano

In tandem con Conconi sulla pista olimpica

Moser vola a Mosca per l'assalto all'ultimo record

GINO SALA

MILANO. Francesco Moser ci porta a Mosca per l'ultimo record, per chiudere in bellezza una carriera cominciata nel 1973 e segnata da 250 successi in quindici anni di attività professionistica. Sono cifre che contengono mille battaglie, tante gioie, molte fatiche e questo finale in terra sovietica, sul tendone più scorrevole del mondo (333,33 metri, un fondo in legno che sembra un tappeto di velluto) vuol essere un addio a suon di tamburi nella specialità in cui Francesco è padrone e signore. Padrone dell'ora in altitudine con chilometri 51,151, padrone a livello del mare con 49,802 e se tutto andrà secondo le previsioni, padrone anche su pista coperta dove il primato da battere è quello realizzato da Viatcheslav Ekimov sullo stesso anel-

lo con 49,672. Come in altre occasioni, Moser procederà secondo la tabella scientifica del professor Conconi sulla quale sta scritto che oggi, dopo circa 4 ore di volo (partenza dall'aeroporto di Linate alle 12,10) Francesco raggiungerà subito il velodromo moscovita per continuare la preparazione in vista del tentativo programmato per il tardo pomeriggio di sabato prossimo (18.30-19.30). Domani altro allenamento pomeridiano, mercoledì le prove sui 10 e 20 chilometri, giovedì e venerdì lavoro di rifinitura, quindi i sessanta minuti di corsa vera con l'obiettivo dei cinquanta orari.

Il Moser stradista, come sapeva, è già in pensione dopo il Campionato mondiale di Villach. Quanto vale il Moser pista coperta dovrebbe permettere a Francesco di

percorrere almeno 200 metri in più rispetto ai 49,802 del Vigorelli. È vero che finisce Moser e finisce anche Conconi? «Vero. Dovessi preparare altri corridori, mi sembrerebbe di tradire un amico...».

Moser e Conconi: eravamo tutti increduli quando nell'inverno del 1984 questo tandem affrontò l'avventura di Città del Messico. Increduli davanti ad un record che il grande Merckx deteneva dal 1972 con 49,432, ma a quei tempi ancora s'improvvisava, ancora non esistevano le ruote lenticolari, i manubri a corna di buie, il frequenzimetro, il bioclimico, il dietologo e altre diavolerie che hanno sicuramente aiutato il trentino nelle sue esaltanti cavalcate, però mettiamo nel discorso anche la pazienza, le gambe, lo stile, il coraggio di Moser per capire tutte le qualità dello spettacolo.

Rinascita nel numero da oggi nelle edicole

- È possibile avanzare ancora sulla via del disarmo e della distensione
intervista ad Alessandro Natta
- Mito, storia, politica: l'America latina del Che Guevara
interventi di José Aricò, Hector Bejar, Pompeyo Marquez, Juan Carlos Portantiero, Renato Sandri e scritti di Fidel Castro e Ernesto Che Guevara
- Il governo come bersaglio di Emanuele Macaluso Mario Tronti
- L'ossessione del salario di Cesare Damiano Michele Magno

A sei anni dalla sua morte, Rosetta con Anna, Benedetta, Margherita e Angelo ricordano con tanto affetto

GIUSEPPE LOY

Roma, 5 ottobre 1987

A tre mesi dalla scomparsa di

DUCCIO TABET

compagni e amici lo ricordano con immutato ramplio

Roma, 5 ottobre 1987

Ecosistemi e ambienti urbani: Milano
Fotografare l'aura

lo trovi in edicola su

ESSERE

FINANZIAMENTI IN 24 ORE

per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 A 25 MILIONI

con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare. Documentazione ridotta. Istruttoria anche telefonica.

● SERIETÀ

● CORRETTEZZA

● SICUREZZA

● Bologna (051) 377645-368849

● Firenze (055) 6811893

● Milano (02) 5453586-5468629

● ITALIA IN TUTTA ITALIA

Per informazioni

sede di Torino

(011) 517005-515221

SI RICERCANO COLLABORATORI